

# Lupo Palmira, fantastico Sud

Nel cratere del terremoto tra Basilicata e Irpinia stanno sprofondando l'anima e la memoria di una civiltà antica. Il racconto è l'unico modo per salvarle

**V**iviana Pettalunga è un'antropologa che giunge in Basilicata nei giorni del terremoto, nel novembre 1980. Insegna all'Università di Milano e quando accadono inondazioni o tragedie, corre sui luoghi dei disastri, convinta che nulla aiuti a cogliere l'animo di un popolo quanto vederlo piangere un parente perduto o la sua casa distrutta. Viviana non segue il sindaco, sconvolto per aver trovato tra le macerie il corpo di suo padre. Non si fa guidare dal maresciallo dei carabinieri, preoccupato solo della sicurezza. Pochi sono anche i contatti con i soccorritori, preoccupati nell'inutile attesa dell'arrivo di Zamberletti, ministro della Protezione civile. Sua guida è Mastro Gerusalemme, il falegname che si ostina a vivere tra le arcate, i gradini e le mura delle case pericolanti di Palmira.

Palmira è una borgata nel cuore dell'Appennino, ai confini con l'Irpinia. Sulle carte geografiche non appare. Vive in un'atmosfera fuori dal tempo. Palmira è quel che resta di una fantastica storia che si

perde nei sogni dei tempi. Fin da quando fu fondata da Patriarca Maggiore, uomo dalle mille avventure che qui finalmente si fermò, ebbe dieci mogli e generò quaranta figli.

Mastro Gerusalemme non vuole muoversi dalla sua bottega, perché sta costruendo i mobili per Rosa Consilio, l'ultima ragazza rimasta in paese e che presto si sposerà, l'ultimo grembo cui è affidata la sorte della borgata. E Mastro Gerusalemme sulle ante dell'armadio, sulle assi degli arredi, sta modellando le mille fantastiche storie di Palmira. Il falegname conduce l'antropologa tra quartieri, boschie, strade, piazze, ponti. E racconta... Palmira diventa il distillato di un intero mondo: rocce e piane, tra Appennino e Mediterraneo. Nei tempi qui sono giunti musulmani ed ebrei, albanesi e zingari. Quartieri, comunità, avventure, storie, intrecci. Qui contadini ed avventurieri, commercianti e artigiani, mamme e maghe hanno sudato e sofferito, gioito e inseguito i loro sogni. Ora nel cratere del terremoto si sgretolano case e

quartieri, ma quel mondo già si stava inesorabilmente svuotando. Padri migrati tornavano solo per mettere al mondo figli che sarebbero poi migrati per sfuggire a padri insopportabili. E così è anche per Rosa Consilio e il più giovane dei figli di Mastro Gerusalemme. Alla fine, l'ultima sposa di Palmira sarà proprio Viviana. L'antropologa raccogliendo i racconti del vecchio falegname, non permetterà che l'anima di quella borgata vada perduta, quando nel fondo valle sarà edificata la Nuova Palmira, con strade asfaltate, incroci e semafori, condomini in cemento armato e case banali.

Con «L'ultima sposa di Palmira» Giuseppe Lupo riesce ad affrescare un mondo in bilico tra dura realtà e sognante immaginazione, dove vivi e morti intrecciano le loro sorti in un'unica fantastica dimensione. Racconta l'anima di un popolo tra epopea e storia, cronaca e mito. Indossa l'abito dell'antropologa - io narrante che cuce e unisce i quadri del poliedrico insieme - e cerca di salvare una civiltà ormai estinta. Il tutto diventa

una sorta di abilissimo intarsio tra ricerca scientifica e memoria orale, la voglia di comprendere e sapere di Viviana, che tutto vorrebbe documentare, e la memoria profonda di Gerusalemme, che tiene nel suo cuore immagini e passioni cadenzate dai ritmi ripetitivi dell'epica. Fortuna e malasorte, coraggio e paura, vita e morte...

Da docente di letteratura - insegna all'Università Cattolica di Milano e di Brescia - Giuseppe Lupo lascia ai lettori i riferimenti bibliografici del suo affascinante percorso, forse anche per sfuggire alle catalogazioni più scontate con l'esotico realismo fantastico o l'etnologismo di maniera. Da uomo della Lucania, narra con sofferta efficacia i sentimenti di chi è stato costretto a lasciare la sua terra ma non vuole recidere le radici più profonde. Il risultato è un racconto di originale bellezza, che si è meritato la finale al Premio Campiello.

**Claudio Baroni**

## L'ultima sposa di Palmira

Giuseppe Lupo

**Marsilio**

171 pagine, € 18.00



Giuseppe Lupo è docente di letteratura all'Università Cattolica di Brescia



Borgata distrutta dal terremoto: la foto è stata scattata alla fine di novembre del 1980, in Irpinia: in quei luoghi e in quei giorni è ambientato il romanzo di Giuseppe Lupo